# ERRORE NELLA SOMMINISTRAZIONE DI UN FARMACO



***Errore nella somministrazione di un farmaco*: questo avrebbe fatto precipitare la giovane vita della 34enne Valeria Lembo, afflitta da una patologia tumorale, si tratterebbe in un ulteriore presunto caso di malasanità in Sicilia.**

## *Errore nella somministrazione di un farmaco*: il linfoma di Hodgkin

Valeria Lembo soffriva di linfoma di Hodgkin, un particolare tipo di tumore molto raro. La decisione del trattamento più adatto per il linfoma di Hodgkin è posteriore all'anamnesi del paziente: esso infatti si modifica in basse al sesso, all'età del paziente e alle sue condizioni generiche; influisce anche la predisposizione genetica al linfoma e proprio per questo motivo la maggior parte dei trattamenti prevede la vicendevole

collaborazione di più specialisti. Il linfoma di Hodgkin colpisce infatti nello stadio iniziale l'apparato linfatico della parte superiore del corpo, ma nel corso della malattia tende a diffondersi seguendo la rete capillare linfatica del corpo umano. I medici che avevano in cura la giovane donna la stavano aiutando a sconfiggere il cancro somministrandole, durante i ricoveri, una terapia mirata e standardizzata per questo tipo di patologia.

## *Errore nella somministrazione di un farmaco*: overdose di chemioterapici

Di routine vengono messe in campo la chemioterapia (generalmente sotto forma di una combinazione di più farmaci) e la radioterapia. Anche per Valeria Lembo i medici siciliani avevano deciso di somministrare una terapia chemioterapica a base di 9 milligrammi di vinblastina. Eppure non tutto è filato liscio. La trentaquattrenne palermitana, infatti, sarebbe deceduta per una sospetta overdose di chemioterapici. Parrebbe che nella cartella clinica della paziente già da mesi comparisse un sovra dosaggio di vinblastina, una preziosa molecola antitumorale che concorre alla diminuzione di globuli bianchi nel sangue. Anziché i 9 milligrammi necessari per permettere la guarigione e la sopravvivenza della giovane donna, gliene sarebbero stati prescritti 90. Eppure due mesi prima della sua morte, sebbene nella cartella clinica fosse indicato di somministrarle 90 milligrammi di antitumorale, gliene venne somministrata comunque la quantità corretta. Solo il 7 dicembre 2011, a quanto si apprenderebbe dalla documentazione, alla giovane palermitana sarebbe stato somministrato 10 volte il quantitativo di vinblastina necessario alla sua cura.  Tre settimane dopo, il 29 dicembre 2011, la morte per overdose di chemioterapici.

## *Errore nella somministrazione di un farmaco*: le indagini effettuate

In un primo momento la famiglia è rimasta all'oscuro di quanto accaduto all'interno della clinica siciliana, ma quando si è deciso di aprire un'indagine per la morte della donna, come dal vaso di Pandora, sono emerse delle realtà incredibili.

Tra le altre, un'intercettazione audio metterebbe in discussione l'attendibilità del primario del reparto di Oncologia medica del Policlinico. Egli infatti, venuto a conoscenza dell'errore presente nella cartella clinica fin da parecchi mesi prima del decesso della giovane donna, all'apertura dell'indagine si sarebbe preoccupato di manomettere l'atto per cancellare l'errore togliendo banalmente uno zero al numero di milligrammi di vinblastina prescritti alla paziente.

Secondo la ricostruzione della vicenda, parrebbe che il primario abbia cercato addirittura di convocare la donna in ospedale per un controllo straordinario, in modo da monitorarla, visto che avrebbe assunto nelle settimane precedenti una dose sproporzionata di antitumorale, tacendo però alla diretta interessata il reale motivo del richiamo.

Alla morte della donna inoltre, il primario avrebbe suggerito a medici e infermieri coinvolti nel caso di tacere ai famigliari cause e modalità del decesso, proponendo come causa alternativa una semplice gastroenterite.

## *Errore nella somministrazione di un farmaco*: conclusioni

Risultano indagati, per questo presunto caso di malasanità, sei membri dell'ospedale palermitano. Saranno dunque i giudici a dover decidere in merito alle responsabilità dei sanitari e

verificare se si tratti o meno di un caso di malasanità, ma se così fosse si auspica che i parenti ricevano un giusto risarcimento danni.

Dott, Caludio Bonato

AL Assistenza Legale

**Errore nella somministrazione di un farmaco**

## Errore nella somministrazione di un farmaco: indice articolo

## Errore nella somministrazione di un farmaco: il linfoma di Hodgkin

## Errore nella somministrazione di un farmaco: overdose di chemioterapici

## Errore nella somministrazione di un farmaco: le indagini effettuate

## Errore nella somministrazione di un farmaco: conclusioni